

tanto se la cifra dei sussidii si eleva a L. 5511. Fra le partite d'uscita ordinaria si notano L. 700 al medico sociale, L. 300 al segretario, L. 400 al collettore; L. 800 al farmacista e L. 178,20 per spese di registro; si ha così un totale di lire 7889,20 che rappresentano l'uscita ordinaria. Quella straordinaria è rappresentata da L. 836,72. Si ha quindi un passivo totale di L. 8725,92 contro un attivo di L. 8759,85 e così un'eccedenza dell'attivo sul passivo di L. 33,93. Alla banca poi sono depositate L. 131,55 fondo del magazzino cooperativo, L. 35,60 in conto delle società consorelle, L. 4105 fondo fluttuante e così un totale di L. 4272,75.

Il relatore passò in seguito a discorrere della cassa per gli operai inabili al lavoro. Qui l'entrata ordinaria è di L. 2665,70, formata in gran parte, come è naturale, dal contributo mensile dei soci; quella straordinaria raggiunse la cifra di L. 2382,35, a formare la quale concorse la munificenza dei cittadini, dei quali si hanno cospicue offerte come quella di L. 900 del benemerito Iona Ottolenghi a cui il relatore rivolse meritate parole d'encomio. Unendo insieme le due entrate si ha la somma di L. 5048,05; l'uscita fu di L. 2048, sicché si ha un avanzo di lire 3000,05. Quanto al patrimonio sociale esso al 31 dicembre 1883 ascendeva alla cifra di L. 54670,05, somma, come si vede, abbastanza di riguardo. Fatta l'esposizione delle cifre, il presidente chiuse la sua relazione mandando un ringraziamento ai benemeriti concittadini che fanno spontanee elargizioni alla Società Operaia, encomiando i membri della direzione dell'operosità e dello zelo spiegati nell'esercizio delle loro funzioni.

Finita la lettura della relazione il presidente aprì la discussione sul rendiconto morale e finanziario della società.

Amado, chiesta ed ottenuta la parola, fa osservare che uno dei revisori del conto da mesi parecchi non si presentava all'adunanza della direzione ed esprime il dubbio che il rendiconto sia stato firmato dallo stesso.

Il presidente dichiara innanzitutto che il rendiconto venne approvato e riconosciuto veritiero ad unanimità nel seno della direzione. In quanto poi alle assenze del censore, siccome questa venne giustificata da legittima causa, così, a termini dell'art. 27 dello statuto, non trovava che si potesse far luogo alla sua sostituzione.

Borreani Giovanni, colla scorta del rendiconto e del regolamento, vorrebbe dimostrare che le spese straordinarie potrebbero sorpassare le entrate straordinarie: elogia la direzione e l'invita di fronte a tale possibilità proseguire ad escogitare e porre in opera i mezzi necessari perché l'uscita straordinaria non possa recare danno ai fondi sociali.

Il presidente ringrazia il socio Borreani perché gli ha posto occasione di chiarire certi punti sui quali potevano in qualcuno dei soci essere sorti dei dubbi. Innanzitutto fa osservare che quantunque le spese siano state gravissime pur tuttavia la società ha aumentato il suo patrimonio sociale di L. 3083,39. In quanto poi al timore della spesa straordinaria, questo non era punto grave poiché si doveva annualmente pagare un debito di L. 600 contratto quattro anni sono, la quale spesa doveva essere detratta dalle entrate non negli anni 1882-83-84, ma bensì quando questo venne deliberato, vale a dire negli anni 1881-82.

Le altre spese poi venivano naturalmente meno perché il contratto col farmacista Ottino presentava una spesa che fa parte delle uscite ordinarie, e che fu approvato dal consiglio generale della società. I soci pertanto non hanno a nutrire dubbi

o timori: la società e coi contributi mensili dei soci e colle rendite del suo patrimonio può coprire le spese consentite dal patto sociale.

Approvata la relazione del presidente, i membri eletti e rieletti della direzione vengono chiamati a prendere posto.

Il vice presidente Borreani Giuseppe ringrazia i soci che vollero eleggerlo a tale carica e promette di adoprarsi per quanto potrà pel buon andamento dell'associazione.

Borreani Giovanni, rilevando le polemiche che si lessero nel giornale locale, fa appello alla concordia.

Bonziglia Giuseppe fu Valentino e Bonziglia Giuseppe fu Guido fanno proposta di aggiungere allo statuto sociale un articolo in cui sia chiaramente espresso che qualunque socio rechi sfregio alla società possa dall'adunanza generale essere cancellato dai ruoli della società stessa.

Gatti osserva che nessuno dei soci meritava di essere cancellato, e che se pur ve ne fosse stato qualcuno si dovevano, a provarlo, presentare i documenti.

Il presidente, preso atto della proposta fatta dai due soci Bonziglia, fa appello alla concordia e raccomanda ai soci di rivolgersi direttamente alla direzione, al consiglio od all'adunanza generale, ogni qualvolta avessero avuto a chiedere qualche schiarimento, o a fare qualche reclamo, non essendo conveniente ciò fare fuori dal seno della società, perché così si dà motivo a dubitare della solidarietà che deve regnare e regna difatti fra i membri del sodalizio il più importante per numero e per utilità dello scopo che si propone, che esista nella nostra città.

Dopo ciò l'adunanza, che fu ordinatissima e calma come sempre, venne sciolta.

Società Sott'Ufficiali e Soldati in Congedo

Domenica scorsa (27 gennaio) alle ore 7 pom. radunavansi i soci nel locale della società operaia per udire il resoconto dell'annata precedente e per la nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Verificato che i soci sono in numero legale, il presidente sig. Cavanna presenta il conto finanziario della società, dal quale risulta un avanzo di circa 400 lire, avanzo il quale induce a far ritenere che anche questa società, quantunque conti nel suo seno un numero esiguo di soci in proporzione a quello delle altre associazioni cittadine, vada acquistando terreno e progredendo.

Dalla relazione risulta che la società ha un fondo per i sussidii agli ammalati di circa L. 1000, ha un fondo per il servizio funebre, ed altro fondo per i sussidii alle famiglie di coloro che sono chiamati a prestare temporaneo servizio militare dopo il loro congedo.

Messo ai voti il rendiconto viene approvato ad unanimità.

Viene fatta quindi proposta di modificare l'art. 10 dello Statuto, ma siccome all'adunanza non era intervenuto un terzo dei soci, come è prescritto dal regolamento, quando si tratta di modificazioni allo statuto sociale, così si rimandò la discussione della proposta ad altra adunanza.

Vengono in seguito estratte 40 azioni del carro funebre, il numero di queste è visibile nel locale della società operaia per il relativo rimborso.

Si procede poscia alla nomina dei membri del consiglio d'amministrazione, e gli scadenti d'ufficio vengono quasi tutti rieletti.

In ultimo il socio Porta Pietro fa la proposta di dare un ballo di beneficenza a favore della cassa per gli inabili della società. La proposta viene approvata.

Dopo di che la seduta è sciolta.

COME AUMENTARE LA PRODUZIONE DEL FRUMENTO

Il mite prezzo attuale del frumento, se fa l'interesse del fornaio e del piccolo consumatore, mette in apprensione il povero consumatore.

A questi prezzi, colla nostra media di raccolto, la coltivazione del frumento minaccia di venire perdente. Bisogna dunque assolutamente raccogliercene di più se non vogliamo andare incontro alla bancarotta. Ma bello ideale sarebbe quello di produrne 30 ettolitri per ettaro.

Noi non crediamo che in Italia si possa mai raggiungere questa cifra, si può tuttavia aumentare di molto il prodotto, si può raddoppiare fors'anco senza raddoppiare la pesa coll'usare secondo i precetti del prof. Cantoni opportune miscele di concimi chimici, fosfati ed azotati.

Ecco la formola di alcune miscele dataci dallo stesso Cantoni:

1. — Perfosfato di calce	K.g. 250
Nitrato di sodio o solfato ammoniacale	» 200
2. — Perfosfato di calcio	» 300
Nitrato di potassio	» 150
3. — Perfosfato di calcio	» 300
Cloruro di potassio	» 400

S'abbiano inoltre presente i seguenti dati di esperienza:

1. Fra una varietà delle più produttive ed altre delle meno può passare la differenza di un terzo.

2. La semina precoce può dare 1/6 più di prodotto che non la tardiva.

3. La semina a linee vale da sé sola ad aumentare di 1/5 il prodotto, e risparmia metà della semenza.

4. La sarchiatura, facile a praticarsi quando la semina sia fatta a linee, aumenta il prodotto di un buon decimo.

Dunque, ne viene di conseguenza che è molto importante scegliere le varietà più produttive, anche a costo di pagarle a prezzi elevati — che giova seminar presto — e seminare in linee, per potere a suo tempo sarchiare.

Ballo di Beneficenza

I membri componenti la commissione per il ballo di beneficenza, a favore della cassa per i sussidii agli inabili al lavoro della società operaia, sono pregati d'intervenire nel locale della società domenica (3 corr.) alle 7 pom. per prendere i relativi concerti e provvedere alla nomina dei giurati, dei direttori e delle persone da incaricare delle varie attribuzioni inerenti al ballo.

Il ballo avrà luogo nel Politeama Benazzo nella sera di domenica 10 corr. con illuminazione splendida, sfarzoso addobbo e musica scelta. Saranno distribuiti undici premi e undici bandiere in seguito a giudizio di appositi giurati. Uno o due fra i premi di maggior valore saranno aggiudicati alle coppie che balleranno meglio la Monferrina, la quale verrà suonata dalle 12 alle una. Queste coppie dovranno farsi inscrivere prima delle ore undici della sera del ballo.

Vi saranno per i posti riservati, delle sedie chiuse, per adire alle quali si pagherà lire 1,50 oltre l'ingresso. Agli acquirenti sarà rimesso il rispettivo biglietto che dovranno, a scanso di equivoci, presentare tutte le volte che vorranno recarsi al loro posto.

Siccome i soci componenti la commissione non si recheranno, come negli anni precedenti, a bussare alle porte delle famiglie e degli uffici dei nostri benemeriti concittadini, così coloro i quali desiderano di avere i biglietti d'ingresso e di